

Le elezioni, l'appello per l'ambiente

Suoli, traffico, verde: sos ai candidati

► Wwf e Italia Nostra scrivono agli aspiranti alla fascia tricolore ► Le associazioni propongono Consulta comunale del verde
Prima richiesta il via libera al Puc: stop alla cementificazione gestione autonoma dell'acqua e incremento della differenziata

LE ISTANZE

Daniela Volpecina

Ampliare le zone a traffico limitato, bloccare il consumo di suolo, istituire una Consulta comunale del verde, potenziare la raccolta differenziata e garantire una gestione autonoma del servizio idrico. Sono alcune delle istanze indirizzate ai sette candidati a sindaco della città di Caserta dai rappresentanti di Wwf e Italia Nostra. Il loro appello è contenuto in una lettera aperta che accende i riflettori su disagi, carenze e limiti presenti nel capoluogo in materia di sostenibilità ambientale, vivibilità, urbanistica. Un modo per dire basta agli abusi, no al taglio indiscriminato degli alberi e si invece al-

le politiche di salvaguardia e tutela del patrimonio comune. «Si tratta di proposte – spiegano Milena Biondo e Maria Rosaria Iacono, presidentesse rispettivamente del Wwf e di Italia Nostra – ormai imprescindibili per gli standard di una città che intende definirsi moderna, civile e sostenibile e che quindi la futura amministrazione comunale non potrà ignorare nella gestione del territorio se vorrà realmente garantire il benessere dei suoi cittadini».

I PUNTI

Undici i punti segnalati. Al primo posto la redazione del Puc. «Nella stesura del piano urbanistico comunale – fanno notare le due rappresentanti – è necessario bloccare ulteriore consumo di suolo, recuperare i quartieri periferici attualmente degradati e privi di infrastrutture e rivalutare il cospicuo patrimonio edilizio abbandonato. In quest'ottica diciamo sì all'utilizzo delle caserme dismesse per dotare la città delle attrezzature pubbliche delle quali necessita. No invece a nuove costruzioni. In particolare all'interno del Macrigo che deve essere destinato a verde pubblico inedificabile». Tra le priorità indicate anche il completamento del Policlinico, la realizzazione di un piano per la bonifica dei siti destinati allo smaltimento dei rifiuti e il potenziamento dell'Implantusca per la differenziata. «Vanno implementate le isole ecologiche – si legge nella lettera – con sistemi



IL POLICLINICO Il completamento dell'opera è tra le priorità indicate

di premialità per i cittadini virtuosi contrastando duramente l'abbandono incontrollato dei rifiuti e al contempo occorre prevedere, laddove possibile, la realizzazione di siti di compostaggio di comunità». L'elenco, particolarmente nutrito, contempla poi anche l'abbattimento delle barriere architettoniche, la riorganizzazione del trasporto pubblico locale, la progettazione di nuove aree verdi. Fra i temi affrontati infine anche quelli del turismo, della sicurezza e della vivibilità.

LA COLLABORAZIONE

In chiusura la stipula di un Patto sociale per favorire «la reale collaborazione tra l'amministrazione e il mondo delle associazioni e far sì che le istanze della società civile possano essere affrontate, discusse e condivise». Ai sette candidati a sindaco della città capoluogo aveva inviato un fitto

elenco di proposte anche Legambiente. Alcune delle quali, in verità, comuni a quelle di Wwf e Italia Nostra. A distanza di un mese da quella lettera però non tutti hanno risposto e chi lo ha fatto non sempre ha accolto le istanze nella sua interezza. «Avevamo presentato una sorta di decalogo ma articolato in undici punti – racconta Nicola D'Angerio, presidente di Legambiente – chiedendo ai diversi competitor di esprimersi, tra l'altro, sull'approvazione definitiva del Puc, sulla pedonalizzazione di corso Trieste, sull'istituzione del Parco dei Colli Tifatini, sull'adozione di un 'Piano del verde'. E soprattutto di assumersi l'impegno, in caso di elezione, a concretizzare queste proposte. Al nostro appello hanno risposto cinque dei sette candidati, vale a dire Del Gaudio, Giovine, Ronzo, Vignola e Zinzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA